

Committente

Inventiva1 S.R.L.

Via Angelo Signorelli n. 105 – 00123 Roma (RM)

P.IVA 15804621009

Progettista



Via Giorgio Baglivi, 3 - 000161 Roma - info@florenweb.com

PROGETTO AGRIVOLTAICO "ACCIARELLA"

Progetto per la realizzazione di un impianto agrivoltaico di potenza pari a 17,27 MWp integrato da un sistema di accumulo da 4,56 MW e relative opere di connessione alla RTN

Località

REGIONE LAZIO - COMUNE DI LATINA (LT)

Titolo

RELAZIONE IMPATTO CUMULATIVO

Data: ott-2023

Revisione


Codice elaborato

FL_ACC_R14

Timbro e firma Progettista



Timbro e firma Inventiva1 S.R.L.


INVENTIVA1 S.R.L.
Via Angelo Signorelli, 105
00123 Roma (Rm)
P.Iva/C.F. 15804621009

Sommario

1. Premessa 2

2. Inquadramento territoriale 3

3. Caratteristiche generali dell’impianto 4

3. Analisi degli impatti cumulativi 5

 3.1 Impatto cumulato sulle visuali paesaggistiche 8

 3.2 Impatto cumulato su natura e biodiversità 12

 3.3 Impatto cumulato su suolo e sottosuolo 13

 3.4 Impatto cumulativo acustico 13

1. Premessa

Il presente documento rappresenta una Analisi degli Impatti Cumulativi riferita al progetto di un impianto agrivoltaico denominato "Acciarella" della potenza di 17,27 MWp, integrato da un sistema di accumulo (B.E.S.S.) di 4,56 MW. Il progetto riguarda anche le opere di connessione alla RTN, inclusa la sottostazione utente di trasformazione MT/AT (di seguito SSE) e la linea di connessione di media tensione. La SSE è a sua volta collegata alla RTN AT Terna con cavidotto interrato su strade pubbliche. La connessione avverrà in antenna a 150 kV con la sezione 150 kV della stazione elettrica di trasformazione (SE) della RTN 380/150 kV di Latina Nucleare. La potenza totale richiesta ai fini della connessione è di 17 MW in immissione.

Il soggetto proponente dell'iniziativa è la Società Inventiva1 S.R.L. avente sede legale ed operativa in Roma, Via Angelo Signorelli 105, iscritta nella Sezione Ordinaria della Camera di Commercio Industria Agricoltura ed Artigianato di Roma, C.F. e P.IVA N. 15804621009.

Il presente documento è stato redatto seguendo le indicazioni di cui alla parte IV del Decreto dello Sviluppo Economico 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti" (di seguito indicato anche come "LG Nazionali"), nel quale sono definite le linee guida per l'inserimento degli impianti nel paesaggio e sul territorio", nonché ai sensi del D.M. 30 marzo 2015 "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome", nonché ai sensi del D.M. 30 marzo 2015 "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome".

2. Inquadramento territoriale

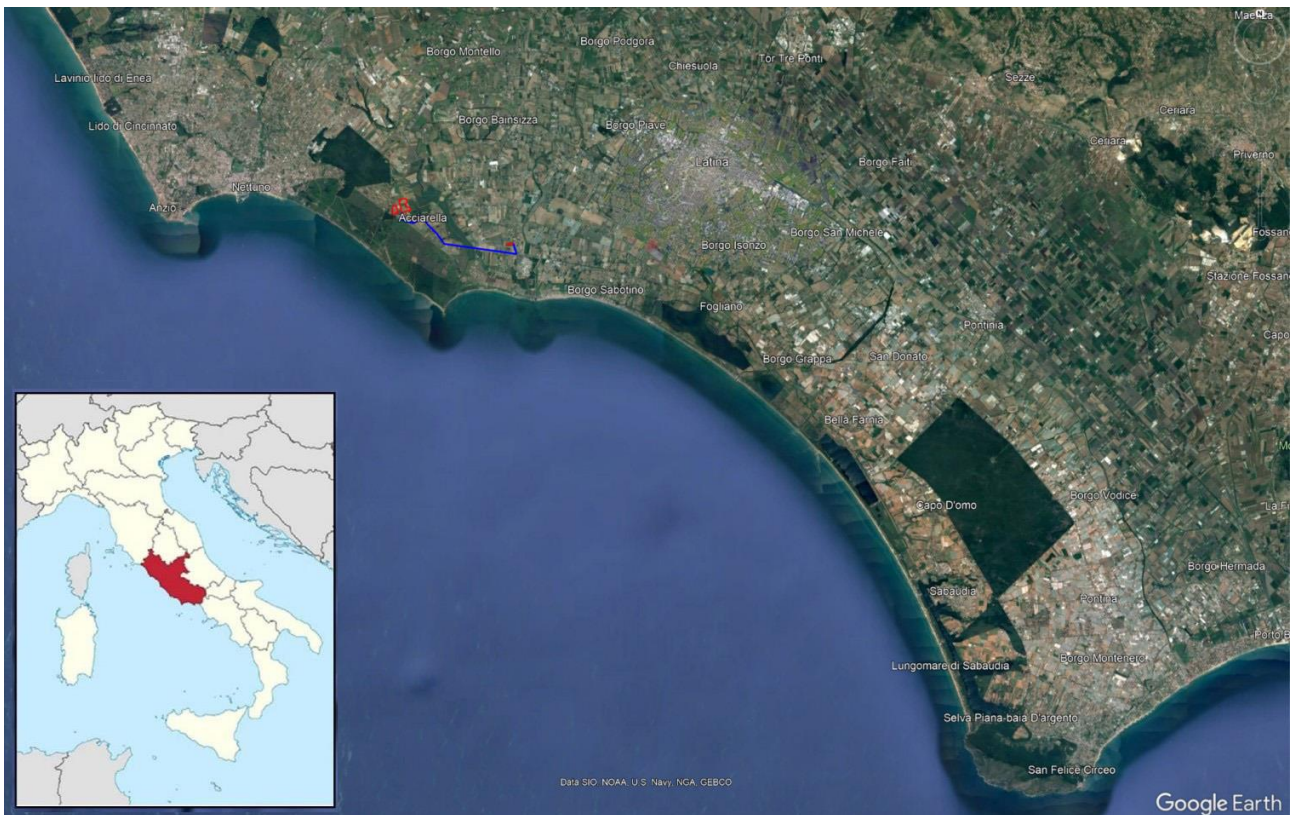


Figura 1 – Inquadramento generale su immagine satellitare

L’impianto agrivoltaico, denominato “Acciarella”, sarà realizzato nel Lazio, nel Comune di Latina (LT) a circa 12 km dal centro della città e sarà facilmente raggiungibile dalla Strada Provinciale SP039 (Lungomare Pontino – Via Acciarella).

L’area di impianto, attualmente a carattere agricolo come anche le aree circostanti, sarà suddivisa in 3 campi distinti (nominati di seguito A, B, C); il campo A sarà a sua volta suddiviso in due sottocampi denominati A1 e A2. L’impianto avrà un’estensione complessiva di circa 21 ettari (area interna alla recinzione), mentre la superficie pannellata sarà di circa 7,90 Ha (percentualmente circa il 38,55 %).

Per i dati catastali dei terreni interessati dal progetto si rimanda all’elaborato “Piano Particellare FL_ACC_R02”.



Figura 2 – Inquadramento dell'area di progetto su immagine satellitare

3. Caratteristiche generali dell'impianto

Il progetto integra l'aspetto produttivo agricolo con la produzione energetica da fonte rinnovabile al fine di fonderli in una iniziativa unitaria ecosostenibile.

La definizione della soluzione impiantistica per la produzione di energia elettrica con tecnologia fotovoltaica è stata guidata dalla volontà della Società Proponente di perseguire la tutela, la salvaguardia e la valorizzazione del contesto agricolo di inserimento dell'impianto.

Nella progettazione dell'impianto è stato quindi incluso, come parte integrante e inderogabile, dell'iniziativa, la definizione di un piano di dettaglio di interventi agronomici.

Pertanto nel progetto coabitano due macro-componenti quali:

- la Componente energetica costituita dal generatore fotovoltaico (integrato con un sistema di accumulo) e dalle opere di connessione alla rete di trasmissione
- la Componente agricola con le relative attività previste dall'art.2135 del Codice Civile

Per quanto concerne la Componente agricola si rappresenta che la maggior parte dei terreni disponibili sarà destinata ad attività zootecnica in una logica di integrazione costante con la

componente di produzione energetica da fonte rinnovabile. Negli ultimi tre anni i terreni sono stati coltivati prevalentemente a foraggero con alcuni impianti di pesco che devono essere eliminati perché vetusti ed in parte secchi.

Il progetto agronomico, che accompagna quello energetico, prevede il passaggio da un indirizzo prevalentemente foraggero ad un indirizzo zootecnico mantenendo la coltivazione del foraggio, esclusivamente tra le file dei tracker, per l'alimentazione dei bovini. Le colture foraggere da realizzare saranno consociate tra miglioratrici (es. leguminose) e sfruttanti (es. pisello proteico, trifoglio e/o erba medica per fornire un'alimentazione più completa agli ovini che pascolano). I citati miscugli potranno essere seminati o traseminati in autunno e poi pascolati dagli animali rispettando una turnazione. Il carico di bestiame determinato è pari a 381 capi.

Sulle fasce perimetrali, al fine di mitigare l'impatto visivo, sono previsti ulivi, agrumi e cipressi, questi ultimi nel solo tratto di strada limitrofa al Lotto C in cui la quota stradale è superiore rispetto all'area di impianto.

Per approfondimenti si rimanda alla relazione pedo-agronomica "FL_ACC_R04" e all'elaborato grafico "FL_ACC_G.10 – Aree verdi interne all'impianto" riguardanti il progetto agrivoltaico.

3. Analisi degli impatti cumulativi

La presente analisi è volta a valutare gli impatti cumulativi tra impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile, all'interno di aree in cui considerare tutti gli impianti che concorrono alla definizione di tali impatti a carico di quello oggetto di valutazione, attorno al quale è impostato l'areale; tali aree sono definite come Aree Vaste ai fini degli Impatti Cumulativi (di seguito indicate anche come AVIC). Gli impianti vanno considerati unitamente alle relative opere di connessione: gli elettrodotti aerei in AT e MT, le cabine di trasformazione AT/MT e le stazioni di trasformazione AAT/AT comportano comunque un consumo del suolo, hanno un impatto visivo e implicano una gestione complessa del sistema elettrico per il controllo dei flussi di potenza e di affidabilità della fornitura di energia elettrica. Queste opere devono quindi essere analizzate all'interno della valutazione degli impatti cumulativi anche per accertare l'ottimizzazione delle infrastrutture e per evitare che si concentrino eccessivamente, soprattutto nelle aree nelle quali gli interventi di potenziamento e le nuove costruzioni possono determinare un sovraccarico del territorio. Sono perciò da escludere gli elettrodotti in cavo interrato, già oggetto di valutazione da parte degli enti competenti nei singoli procedimenti autorizzativi (M.I.S.E.), così come le cabine di sezionamento in MT, quelle in consegna in MT e quelle di trasformazione in MT/BT con impatti limitati o localmente limitabili.

Il primo passo per la previsione e la valutazione degli impatti cumulati consiste nella definizione di un'Area Vasta di Indagine (di seguito indicata anche come AVIC), all'interno della quale, oltre

all'impianto in progetto, siano presenti altre sorgenti d'impatto i cui effetti possano cumularsi con quelli indotti dall'opera proposta, sia in termini di distribuzione spaziale che temporale.

Per individuare gli eventuali progetti da rendere oggetto di valutazione degli impatti cumulativi con quello di cui alla presente procedura si è fatto riferimento a quanto prescritto dal D.M. 30/3/2015, specificatamente all'allegato "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome (Allegato IV alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006)", dove al paragrafo 4 "Criteri specifici", punto 4.1 "Cumulo con altri progetti", stabilisce che:

"un singolo progetto deve essere considerato anche in riferimento ad altri progetti localizzati nel medesimo contesto ambientale e territoriale. Tale criterio consente di evitare la frammentazione artificiosa di un progetto, di fatto riconducibile ad un progetto unitario, eludendo l'assoggettamento obbligatorio a procedura di verifica attraverso una riduzione ad hoc della soglia stabilita nell'allegato IV alla parte seconda del decreto legislativo n. 152/2006...omissis. Il criterio del cumulo con altri progetti deve essere considerato in relazione a progetti relativi ad opere o interventi di nuova realizzazione appartenenti alla stessa categoria progettuale indicata nell'allegato IV alla parte seconda del decreto legislativo n. 152/2006".

A riguardo, le categorie progettuali elencate nel testé citato allegato IV alla parte seconda - Progetti sottoposti alla Verifica di assoggettabilità di competenza delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano- del decreto legislativo n.152/2006, così come modificato dall'art. 22 del D.lgs n.104/2017, configura gli impianti fotovoltaici a terra alla lettera "b) impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW", differenziandoli dagli impianti eolici di cui alla lettera "d) impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 1 MW".

L'ambito territoriale in cui valutare il cumulo è definito dal già citato D.M. n. 52 del 30/3/2015 paragrafo 4 "Criteri specifici", punto 4.1 "Cumulo con altri progetti" così come di seguito: *"l'ambito territoriale è definito dalle autorità regionali competenti in base alle diverse tipologie progettuali...omissis. Qualora le autorità regionali competenti non provvedano diversamente, motivando le diverse scelte operate, l'ambito territoriale è definito da una fascia di un chilometro per le opere areali (a partire dal perimetro esterno dell'area occupata dal progetto proposto)".*

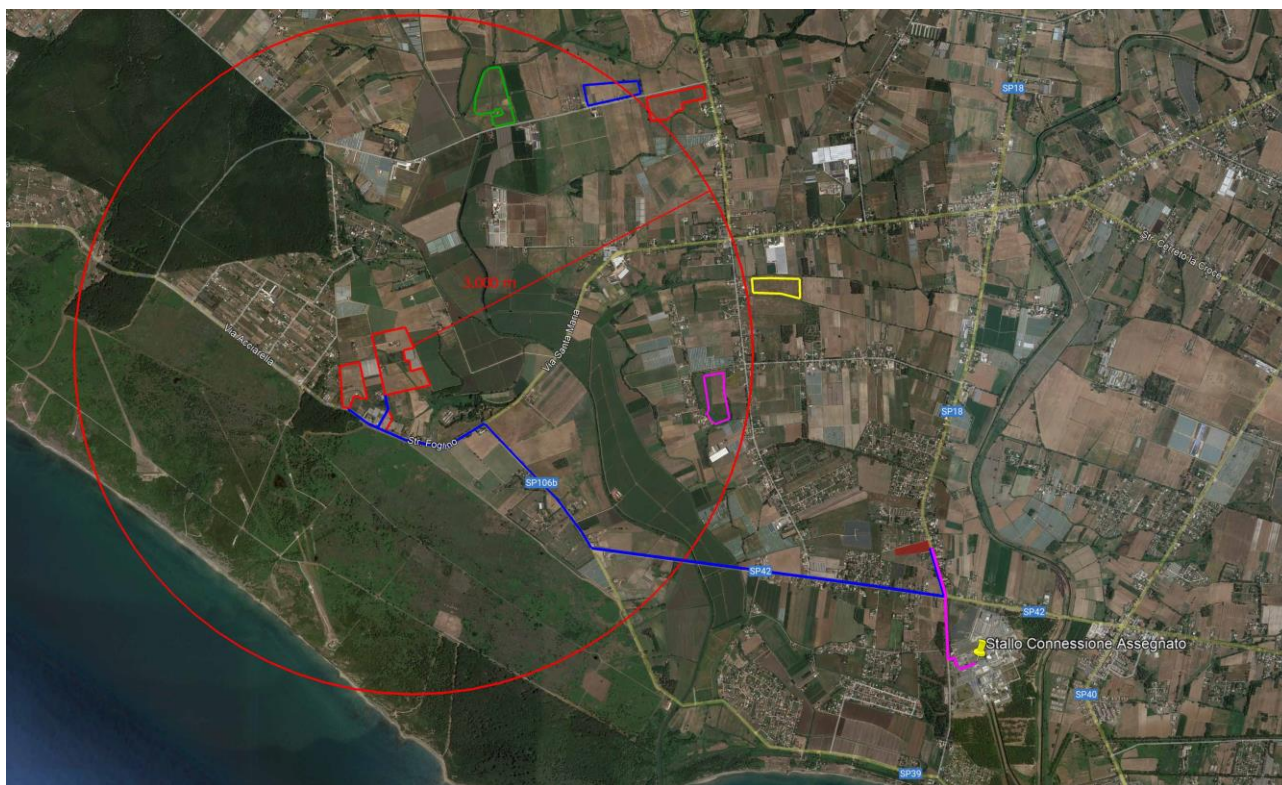
Non essendo presente nel Lazio una specifica normativa regionale, è stata presa in considerazione, per il progetto in questione, una fascia di un chilometro dal perimetro esterno di ciascun campo di cui il progetto è composto.

Nell'ambito territoriale così definito non sono stati individuati impianti fotovoltaici esistenti di potenza maggiore di 1 MW né progetti in iter di approvazione.

Estendendo quindi l'area di analisi a una fascia di 3 chilometri dal perimetro esterno di ciascun campo si evidenzia la presenza di quattro progetti in fase di autorizzazione, come di seguito elencati:

- Progetto "Latina", impianto agrovoltaico di potenza nominale pari a 9,36 MWp per una superficie di circa 9 ha, sito nel comune di Latina (LT) a una distanza di circa 2,5 km dal Campo B del progetto "Acciarella".
- Impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 5,97 MWp per una superficie complessiva di 9,42 ha, sito nel comune di Latina (LT) Strada Astura snc a una distanza di circa 3 km dal Campo B del progetto "Acciarella";
- Progetto "Bainsizza Solare", impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 21 MWp, sito nel comune di Latina (LT), in località Borgo Bainsizza, Piscina Rodi, per un'estensione totale di 30,5 ha. Il progetto si compone di quattro sottocampi, il più vicino dei quali, denominato PR1, dista circa 2 km dal Campo B del progetto "Acciarella", mentre il più lontano, denominato B3, dista circa 5,8 km;
- Progetto Pantano Piano Rosso Solare, impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 87 MWp per una superficie di 113,65 ha, sito nel comune di Latina (LT). Il progetto si compone di 12 lotti, dei quali due, lotto M e lotto N, distano rispettivamente 2,5 km e 2 km dal Campo B del progetto "Acciarella".

La ricognizione degli impianti nell'ambito territoriale dell'impatto cumulativo considerato è stata effettuata mediante l'ausilio del software Google Earth e mediante la consultazione degli elenchi dei progetti in VIA regionale ed in VIA statale per verificare la presenza di progetti di centrali fotovoltaiche autorizzate e in fase autorizzativa.



I più rilevanti impatti attribuibili agli impianti fotovoltaici come quello proposto sono principalmente i seguenti:

1. Impatto sulle visuali paesaggistiche
2. Impatto su natura e biodiversità
3. Impatto su suolo e sottosuolo
4. Impatto acustico

3.1 Impatto cumulato sulle visuali paesaggistiche

La valutazione degli impatti cumulativi visivi verte a individuare una zona di visibilità teorica, definita come l'area in cui il nuovo impianto può essere teoricamente visto, cioè l'area all'interno della quale le analisi andranno ulteriormente specificate. Come sopra specificato, si è assunta un'area definita da un raggio di 3 km dall'impianto proposto.

Per valutare l'impatto visivo cumulativo saranno individuati i punti di osservazione lungo i principali itinerari visuali, come le strade di interesse archeologico, quelle panoramiche, la viabilità principale, i punti che rivestono un'importanza particolare dal punto di vista paesaggistico, quali beni culturali ai sensi del D. Lgs. 42/2004, i fulcri visivi naturali e antropici.

Il Piano Territoriale Paesistico Regionale della Regione Lazio vigente ha classificato l'area di installazione come "Paesaggio Agrario di Rilevante Valore." (art. 25 delle norme tecniche). Il Paesaggio Agrario di Rilevante Valore è costituito da porzioni di territorio caratterizzate dalla naturale vocazione agricola che conservano i caratteri propri del paesaggio agrario tradizionale; si tratta di aree caratterizzate da produzione agricola, di grande estensione, profondità e omogeneità e che hanno rilevante valore paesistico per l'eccellenza dell'assetto percettivo, scenico e panoramico. In questo ambito paesaggistico sono comprese le aree in prevalenza caratterizzate da una produzione agricola tipica o specializzata e le aree di primaria importanza per la funzione agricola produttiva anche in relazione alla estensione dei terreni. La tutela è volta alla salvaguardia della continuità del paesaggio mediante il mantenimento di forme di uso agricolo del suolo.

I valori paesistici sono espressi principalmente dalla pianura del territorio dell'Agro Pontino, frammentata dalle proprietà fondiarie, la quale ha una notevole capacità di assorbire il contrasto derivato dalle trasformazioni proposte, poiché diversificato da sporadiche macchie arboree frammentate ad architetture isolate, a serre e a campi coltivati.

Non esiste, quindi, un'omogeneità di superfici che rischia di essere compromessa.

L'intervento, peraltro, rispetta, le geometrie prevalenti derivate dalle partizioni agricole esistenti. Le opere dell'impianto non aumentano la complessità visiva del paesaggio, potendosi annoverare tra i numerosi "segni del lavoro" già presenti nel paesaggio. Inoltre, data la natura prevalentemente pianeggiante dell'intero Agro Pontino, l'osservatore che si colloca in un'area circostante l'impianto, si trova sempre in una posizione radente, rispetto alle opere da realizzarsi, senza che le stesse possano occludere la visuale dei pochi elementi di veduta.

Dallo studio dell'area non è emersa la presenza di impianti esistenti all'interno del raggio di analisi; inoltre, tutti i campi fotovoltaici in fase autorizzativa individuati non hanno alcuna relazione con l'impianto in progetto perché non determinano l'impatto percettivo del cumulo e quindi il cosiddetto "effetto distesa". Questi impianti non saranno traguardabili da e verso l'impianto in progetto in forza della considerevole distanza con l'impianto di progetto, la natura prevalentemente pianeggiante dell'intero bacino di visuale analizzato, la presenza di zone boscate nelle aree circostanti, la realizzazione di opere di limitata altezza.

L'impianto "Acciarella" adotterà soluzioni costruttive e di mitigazione totalmente indipendenti e ridondanti rispetto alla presenza degli impianti fotovoltaici esistenti o in progetto. Infatti il nuovo progetto prevedrà l'installazione di recinzioni e piantumazioni, in modo da costituire una cortina di verde in grado di cingere l'opera e di separarla dai terreni attigui. La nuova recinzione sarà realizzata con pannelli a rete metallica, fissati a montanti direttamente infissi nel terreno, di altezza totale fuori terra di circa 2,50 m con foro sulla base di dimensioni pari a 50x10 cm ogni 20 m per permettere il passaggio della piccola fauna.

I punti di osservazione più vicini all'area oggetto di trasformazione sono individuabili solo lungo la Via Acciarella, strada principale di accesso che costeggia i due campi posti a sud. Come elemento detrattore sarà piantumata, lungo la Strada Provinciale, una bordura perimetrale a doppio filare di ulivi o cipressi distanziati tra loro di circa 6 metri. La distanza tra i due filare è invece di circa 3 metri. Inoltre, per limitare l'impatto visivo dai pochi fabbricati che si trovano nei pressi dell'impianto, saranno piantumati degli alberi di agrumi. Questo consentirà anche di avere una continuità di contesto paesaggistico in quanto, all'interno del campo posto più a nord, è già presente questo tipo di coltura. Per approfondimenti sul tema si rimanda alla relazione paesaggistica FL_ACC_R05 e alla relazione pedo-agronomica FL_ACC_R04, parti integranti di questo progetto.

Di seguito si riporta il dettaglio degli alberi che costituiranno le bordure perimetrali dei campi ed i render con i fotoinserti. Per maggiori dettagli consultare gli elaborati planimetrici FL_ACC_G.9 e FL_ACC_G.10.

Campo	Tipologia di alberatura	Fascia di bordura perimetrale (ml)	Totale esemplari (n.)
A	Agrumi	1.740,46	682
B	Ulivi	506,85	151 (di cui 19 esistenti e 11 spostati dal campo A al Campo B)
	Agrumi	697,40	244
C	Cipressi	61,20	44
	Agrumi	255,55	89

Punto di osservazione 1 - stato di fatto



Punto di osservazione 1 - stato di progetto



Punto di osservazione 1 - stato di progetto con opere di mitigazione



Punto di osservazione 2 - stato di fatto



Punto di osservazione 2 - stato di progetto



Punto di osservazione 2 - stato di progetto con opere di mitigazione



Punto di osservazione 3 - stato di fatto



Punto di osservazione 3 - stato di progetto



Punto di osservazione 3 - stato di progetto con opere di mitigazione



Punto di osservazione 4 - stato di fatto



Punto di osservazione 4 - stato di progetto



Punto di osservazione 4 - stato di progetto con opere di mitigazione



Esiste, quindi, compatibilità della trasformazione ipotizzata rispetto alla conservazione delle caratteristiche costitutive degli elementi oggetto di tutela e di valorizzazione coinvolti nello stesso ambito. Il progetto non interferisce con elementi di valore storico-architettonici o con elementi di particolare pregio naturale e paesaggistico poiché la scelta localizzativa delle opere in progetto deriva da un attento studio della fattibilità tecnica e una attenta Valutazione Ambientale.

L'impianto sarà realizzato su terreni già adibiti alla produzione agricola e ciò significa evitare di occupare grandi estensioni di territorio ancora libere e non sfruttate. Così, riducendo quasi a zero il consumo di suolo, l'agrivoltaico si pone come un'ottima alternativa eco-sostenibile ai tradizionali impianti. Infatti, gran parte del terreno tra i pannelli fotovoltaici potrà essere lavorato con le comuni macchine agricole.

Peraltra, gli impianti fotovoltaici sono ormai considerati come elementi dell'evoluzione del paesaggio, che si modifica con l'adozione di nuove tecnologie che puntano sulla produzione energetica da fonti rinnovabili e quindi percepite quale segno di una inversione nello

sfruttamento del territorio che non subisce più le conseguenze negative che comporta la produzione di energia da combustibile fossile.

Inoltre la compatibilità paesaggistica dell'intervento deve, nel suo complesso, considerare sia i criteri insediativi e compositivi adottati, ma anche la temporaneità di alcune opere che saranno dismesse a fine cantiere, dei ripristini previsti a fine lavori e della reversibilità dell'impatto paesaggistico a seguito della totale dismissione delle opere che sarà eseguita alla fine della vita utile dell'impianto (stimata in circa 20/25 anni). L'area di impianto potrà essere infatti riportata allo stato originario dei luoghi, una volta dismesso l'impianto.

3.2 Impatto cumulato su natura e biodiversità

Così come evidenziato nella relazione paesaggistica, il sito d'intervento non si colloca tra aree prospicienti della Rete Natura 2000. Le aree SIC più prossime sono:

- IT6030047 "Bosco di Foglino" nel Comune di Nettuno che dista poco più di 1 km dall'area di impianto
- IT6030048 "Litorale di Torre Astura" nel Comune di Nettuno che dista circa 1,5 km dall'area di impianto

L'impianto agrivoltaico non interferisce con la sua attività agricola ed energetica sui siti di Rete Natura 2000 in quanto non interferisce con gli obiettivi di conservazione e con l'attuazione delle misure di conservazione di tali siti, non rientra tra le pressioni e minacce su tali siti e non genera effetti cumulativi con altri impianti nel contesto di riferimento.

Specificatamente, l'intervento nella sua tipologia non genera incidenze dirette, indirette e/o cumulative, anche potenziali, su specie vegetali e animali di interesse comunitario in quanto non corrisponde a pressioni e/o minacce individuate ai sensi dell'art. 17 della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e dell'art. 12 della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Altresì, valutato lo stato di conservazione delle specie, delle principali fonti di pressione e minaccia, nonché degli obiettivi e misure conservazione sito specifici e specie uccelli e altre specie animali-sito specifico, si ritiene che l'intervento agrivoltaico in progetto non determina incidenza significativa sui siti-habitat-specie/specifici di Natura 2000 di contesto, ovvero non pregiudica il mantenimento dell'integrità eco-sistemica dei luoghi interessati.

Inoltre, la realizzazione dell'impianto agrivoltaico in progetto comporterà un impatto cumulativo aggiuntivo medio basso sulla flora e la vegetazione di origine spontanea e sulla fauna, in quanto si installeranno i pannelli sulle aree che sono già attualmente destinate a suolo agricolo e dove si continuerà a coltivare.

Per approfondimenti sul tema si rimanda alla relazione specialista pedo-agronomica FL_ACC_R04, parte integrante di questo progetto.

3.3 Impatto cumulato su suolo e sottosuolo

Per quanto riguarda l'uso del suolo, le attività che si intendono avviare nell'area di progetto non comporteranno profonde alterazioni alla componente ambientale, anzi saranno previsti dei benefici per le caratteristiche del terreno del sito di progetto.

Si sottolinea che le caratteristiche geomorfologiche del terreno e le caratteristiche plano-altimetriche, non verranno assolutamente intaccate dalle opere che si realizzeranno, in quanto la parte del terreno non occupata dalle infrastrutture di supporto, che rappresenta la maggior parte dell'area, sarà destinata ad attività zootecnica e potrà quindi essere riutilizzata alla fine della vita dell'impianto senza alcuna controindicazione.

La realizzazione delle opere avverrà in modo tale da assicurare l'equilibrio esistente dei terreni e l'assetto idrogeologico; nell'area di intervento, sia in fase di cantiere che ad opera ultimata, saranno realizzate tutte le opere provvisorie e definitive atte a garantire la sicurezza dei luoghi, la stabilità del suolo, il buon regime delle acque di deflusso e la protezione delle falde dai fenomeni di inquinamento. Non si attuerà alcuna riconversione ad usi produttivi diversi da quelli previsti nel presente progetto.

Riguardo l'impatto cumulato dell'uso del suolo, dall'analisi effettuata risulta che l'impianto non va a diminuire la Superficie Agricola Utilizzata (SAU), anzi, grazie alla tecnica agro-fotovoltaica sarà mantenuta la vocazione agricola del terreno. L'opera in progetto risulta infatti compatibile rispetto alle Linee Guida del MITE in materia di impianti agrivoltaici-giugno 2022, come meglio specificato nella relazione agronomica e nello studio di impatto ambientale.

3.4 Impatto cumulativo acustico

Gli impianti fotovoltaici con iter di approvazione che sono stati individuati, si trovano ad una distanza superiore ai 2 km e quindi, vista la natura delle sorgenti in esame, sono ininfluenti ai fini dell'inquinamento acustico del sito interessato. Per quanto riguarda l'area della SSE, la valutazione ha preso in considerazione la presenza di ulteriori trasformatori come situazione più gravosa (situazione cumulativa) al fine di considerare se tale condizione possa influire nel superamento dei limiti dei livelli acustici di legge. Come si vedrà nel seguito, la stima del rumore certifica come tale effetto non realizzi il superamento dei limiti di legge.

Sorgente Sonora	Potenza Sorgente Sonora Lw dB	Livello di emissione Leq dB(A) in prossimità
Aerazione	55.0	48.0
HVAC	60.0	50.0
Trasformatori	65.0	52.0
SSE	67.0	65.0

Dallo studio effettuato emergono i seguenti risultati:

- Il valore di emissione massimo stimato in prossimità della sorgente sonora sarà pari a 50,0 dB(A) in fascia diurna e 40,0 dB(A) in fascia notturna;
- Il valore di immissione massimo stimato in prossimità del recettore sensibile sarà inferiore a 47,0 dB(A) in fascia diurna e 39,5 dB(A) in fascia notturna;
- Il valore differenziale massimo stimato sarà inferiore a 5,0 dB(A) in fascia diurna e inferiore a 3,0 dB(A) in fascia notturna;

Dalle stime effettuate e dal modello previsionale sviluppato risulta che vengono rispettati i valori di emissione, immissione e differenziali al di sotto dei valori limite di legge stabiliti dalla Legge 447/95 e dalle norme applicative della stessa.